

Il premio "Hypergonar" è giunto alla settima edizione

L'arte del cortometraggio

Tre le sezioni in cui è stata suddivisa la rassegna promossa da L'Agorà

Claudia Bova

Settima edizione del premio "Hypergonar" per i cortometraggi editi e inediti: organizzata, presso la Biblioteca Comunale di Reggio, dal circolo culturale L'Agorà, dal Centro Studi italo-ungherese Arpad in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Biblioteca De Nava.

Presentata da Gianfranco Cordì, responsabile della sezione cinema del sodalizio, la manifestazione ha visto la presenza di due registi: Giovanni Cuzzola e Stellario Cama, i quali, alla fine della rassegna, sono stati premiati con prestigiosi attestati dallo scultore Antonio Pepe.

La rassegna di quest'anno è stata divisa in tre blocchi tematici: archeologia del cinema, rassegna 2007 e speciale Ungheria. Nell'ambito del primo blocco sono stati proiettati: "La Francia al lavoro" (1895), "Demolizione di un muro" (1895), "New York: Broadway at Union Square" (1895), "L'innaffiatore innaffiato" (1896) dei Fratelli Lumiere, "L'assalto al treno" (1903) di Edwin Povler. Questo blocco ha inteso ripercorrere la genesi storica del cinema, il cortometraggio.

I filmati visti hanno rappresentato, attraverso la ripresa di momenti di vita vissuta effettuata dai Fratelli Lumiere, un momento di riflessione: come dalla fotografia si sia passati all'immagine-movimento e quindi al cinema (Gilles Deleuze, citato in apertura dell'introduzione da Cordì) e quali erano le caratteristiche dei primi cortometraggi della storia.

Quello che è successo è una evoluzione: la macchina-cinema si è sviluppata arricchendosi di storie, situazioni, personaggi, idee, giungendo alla forma-cinema del presente, ovvero il lungometraggio.

Il formato del corto, non è mai stato abbandonato dai suoi cultori. Il cortometraggio "L'assalto al treno" si è rivelato particolarmente importante: la storia risulta più costruita, i personaggi più delineati, le scene meglio disegnate. Il secondo blocco della rassegna ha visto proiettato il corto di Nicolò Biligotti dal titolo "Sotto le scale".

Molto interessante l'uso della fotografia e delle luci per una storia dai tratti horror e surreali. Il secondo corto in concorso è stato quello di Roberto Grassi, "Rispettabilità", una produzione italo-francese sui temi della discriminazione razziale e dell'odio per il diverso. Ha fatto seguito il corto di Andrea Princivalli e Francesca Tosetto dal titolo "Grey", un videoclip girato tutto sulla velocità.

Il regista Giovanni Cuzzola, presente in sala, ha presentato due cortometraggi in concorso "La verità" e "La tradizione popolare calabrese". Il primo, vero e proprio atto di omaggio alla filosofia, ha rappresentato la verità sotto forma

di maschera.
Il secondo, invece, ha messo in scena alcuni momenti legati alle tradizioni popolari della nostra regione, come i vattienti. Di seguito, Gino Vivabene ha presentato "Overstepping", vivace esempio di cinema d'avanguardia. Con "In fondo agli occhi" di Matteo Merli si è passati, invece, ad una struggente storie d'amore. Milo Busanelli, con "Requiem", ha affrontato la tematica dell'incomunicabilità. Ed infine Stellario Cama, con "Souvenir", quella della libertà. Il terzo blocco, " Omaggio all'Ungheria", ha visto due corti di Nora Kovacs, Adam Juhasa, Adam Kutila, Kristina Pinter dal titolo " La coscienza " e " La quinta pelle ", altri due esempi di come le immagini si possano ben coniugare con rilevanti contenuti. Alla fine, nel ringraziare il pubblico presente, il presidente del Circob culturale L'Agorà, Gianni Aiello, ha parlato dei contatti portati avanti dal suo sodalizio con l'Ungheria, contatti che si sono concretizzati nei due corti presenti nella rassegna ed in un giro di conferenze realizzate dallo stesso Aiello sulla rivolta di Budapest (1956).

REGGIO C. – cortometraggio “Hypergonar” Giunge alla settima edizione il Festival del Cortometraggio “Hypergonar”, in programma oggi, presso i locali della Biblioteca Comunale “Pietro De Nava”, a partire dalle ore 16,00. La manifestazione è organizzata dal circolo culturale “L’Agorà” e dal centro studi italo ungherese “Arpàd” in collaborazione con l’Amministrazione comunale di Reggio Calabria, assessorato alla Cultura e con la biblioteca “Pietro De Nava”.